SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
VIIC80900D: IC "REZZARA" CARRE'

Scuole associate al codice principale:
VIEE80901G: IC CARRE'-CAPOLUOGO
VIEE80902L: IC CARRE' -CHIUPPANO
VIEE80903N: IC CARRE'-ZANE'-CAPOLUOGO
VIEE80904P: IC CARRE' -ZANE'-CA'CASTELLE
VIMM80901E: SMS "REZZARA" CARRE'
VIMM80902G: SMS ZANE'



Ministero dell'Istruzione

Esiti

pag 2 Risultati scolastici
pag 4 Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 6 Competenze chiave europee
pag 8 Risultati a distanza
pag 10 Esiti in termini di benessere a scuola

Processi - pratiche educative e didattiche

pag 12 Curricolo, progettazione e valutazione
pag 14 Ambiente di apprendimento
pag 16 Inclusione e differenziazione
pag 19 Continuità e orientamento

Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 21 Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 23 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 25 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Individuazione delle priorità

pag 27 Priorita' e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti

Risultati scolastici

Punti di forza

La preparazione degli studenti risulta adeguata e complessivamente solida. L'elevata percentuale di alunni ammessi alla classe successiva, superiore alla media nazionale nella maggior parte degli anni di corso, evidenzia la buona efficacia del percorso formativo. Allo stesso modo, il tasso di abbandono inferiore ai valori nazionali conferma la capacità della scuola di trattenere gli studenti, grazie a un clima educativo positivo e a un supporto costante da parte della comunità scolastica. Va inoltre considerata la presenza di una quota di studenti con performance elevate, che rappresenta un ulteriore valore aggiunto per l'istituto.

Punti di debolezza

Sebbene la quota di studenti che si collochi nelle fasce di voto più elevate risulti in linea con i valori nazionali, questo dato non supera le medie di riferimento e lascia intravedere un possibile margine di miglioramento da porre in essere nell'ambito del potenziamento delle eccellenze. Sebbene la percentuale di studenti trasferiti in uscita non si configuri come un elemento critico, si attesta semplicemente sui livelli nazionali, non sempre si coglie l'opportunità di approfondire le motivazioni che spingono alcuni alunni al trasferimento, al fine di individuare eventuali ricorrenze o segnali di disagio e prevenire forme di dispersione implicita.

Autovalutazione



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).
I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

Motivazione dell'autovalutazione

I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

I risultati ottenuti dagli studenti nelle prove INVALSI si collocano generalmente al di sopra di quelli delle scuole con un analogo background socio-economico e culturale, indicando la capacità dell'istituto di garantire apprendimenti efficaci, indipendentemente dal contesto di partenza. La scuola presenta nella quasi totalità degli esiti una variabilità dentro le classi più alta della media regionale che è conseguenza di una didattica che valorizza le differenze degli studenti e che permette ad ogni ragazzo di progredire dal proprio punto di partenza. Allo stesso tempo l'istituto presenta una variabilità tra le classi più bassa della media regionale che è indice di una formazione bilanciata delle classi e della mancanza di classi "ghetto". La percentuale di studenti che rientra nei livelli di competenza più bassi risulta contenuta e, in alcuni ambiti, addirittura inferiore alla media regionale, a testimonianza di un buon livello di inclusione e di una solida preparazione di base. Parallelamente, la presenza di una quota significativa di studenti che raggiungono i livelli di competenza più elevati, superiore ai valori regionali nella maggior parte dei casi, conferma l'efficacia delle pratiche didattiche nel promuovere prestazioni di eccellenza. Nel complesso, l'effetto scuola appare positivo, come evidenziato dai punteggi medi che

Punti di debolezza

Nonostante i risultati complessivamente positivi, i miglioramenti non appaiono uniformi in tutte le situazioni o discipline: la percentuale di studenti collocati nei livelli più bassi risulta inferiore alla media regionale solo in alcuni ambiti, evidenziando la presenza di aree in cui la scuola è meno performante o in cui permangono gruppi di maggiore fragilità. Inoltre, il fatto che alcune evidenze positive non siano omogeneamente diffuse suggerisce una possibile e circoscritta variabilità interna tra classi, sezioni o plessi, che potrebbe incidere sulla coerenza complessiva degli esiti. Anche sul versante delle eccellenze emerge un elemento di lieve debolezza: pur registrando una quota di studenti nei livelli più alti spesso superiore ai valori regionali, tali risultati non sono del tutto uniformi e le performance di eccellenza non sempre equilibrate e sistematiche.

superano costantemente i riferimenti regionali, a dimostrazione dell'impatto favorevole del percorso formativo sugli apprendimenti.

Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' ampiamente superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi. Gli alunni/studenti che si collocano nel livello più basso sono molto pochi nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello più alto è nella media della percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La variabilità tra le classi è decisamente inferiore ai riferimenti. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è positivo e i punteggi osservati sono in linea/superiori a quelli medi regionali.

Competenze chiave europee

Punti di forza

La scuola dimostra un'attenzione sistemica alle competenze di cittadinanza, promuovendole trasversalmente all'interno delle discipline. Gli studenti infatti acquisiscono consapevolezze e abilità utili non solo a livello scolastico, ma anche nella vita quotidiana e nella partecipazione alla comunità. La coerenza tra aree disciplinari favorisce inoltre una visione integrata dei saperi e dei comportamenti attesi. L'istituto investe in percorsi strutturati che sviluppano autonomia e consapevolezza del proprio apprendimento. La cura del metodo di studio e delle strategie metacognitive porta gli studenti a riconoscere i propri punti di forza e di debolezza. Le attività proposte non si limitano alle conoscenze, ma favoriscono il coinvolgimento diretto degli studenti, il lavoro collaborativo e la capacità di applicare le conoscenze in contesti diversi. Questo approccio è pienamente coerente con i riferimenti europei sulle competenze chiave, sviluppando capacità come il problem solving, la comunicazione, la creatività e la responsabilità sociale. La scuola si distingue per un ambiente educativo che valorizza la collaborazione, il rispetto reciproco e la alla vita scolastica. Questo clima positivo e inclusivo favorisce il benessere degli studenti e sostiene il loro sviluppo personale e relazionale. Le

Punti di debolezza

La principale criticità rispetto alle competenze chiave europee attiene all'aspetto valutativo. Non risulta consolidata nella realtà scolastica l'adozione di criteri comuni e modalità di osservazione condivise tra plessi, ordini di scuola e team docenti. Nella primaria e nella secondaria, strumenti come griglie, rubriche e questionari non sono utilizzati con continuità e spesso l'integrazione nella pratica quotidiana risulta frammentaria. Inoltre, i livelli di competenza raggiunti dagli studenti mostrano una limitata variabilità tra classi e plessi. Permangono fragilità anche nelle competenze trasversali e nel complesso emerge la necessità di rafforzare la coerenza metodologica e valutativa dell'istituto, rendendo più strutturati gli strumenti e più omogeneo il monitoraggio delle competenze chiave europee.

competenze sociali e civiche sono promosse non solo attraverso attività specifiche, ma anche mediante la quotidianità scolastica e lo stile educativo condiviso.

Autovalutazione



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.

Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curricolo tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.
(scuole dell'infanzia)
Piu' della meta' dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.
(scuole del I e del II ciclo di istruzione)
La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.

Risultati a distanza

Punti di forza

I risultati di apprendimenti che gli alunni raggiungono nella scuola secondaria di I grado in uscita dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di I grado nella scuola secondaria di II grado sono complessivamente positivi da un punto di vista quantitativo e nell'ambito del primo ciclo.

Punti di debolezza

La scuola presenta una criticità significativa legata alla mancanza di un sistema strutturato, continuativo e condiviso di monitoraggio dei risultati degli studenti nei diversi ordini di scuola e, in particolare, nel passaggio tra primaria e secondaria di primo grado. La raccolta e l'analisi dei dati, sia interni sia esterni (valutazioni periodiche, esiti degli scrutini, prove INVALSI, ammissioni alle classi successive e informazioni sul prosieguo nel II grado), avvengono in modo non sistematico e spesso per iniziativa volontaria dei singoli docenti o dei coordinatori. Cio' determina l'assenza di indicatori stabili che consentano una valutazione oggettiva dell'efficacia delle pratiche didattiche, una inadeguata tracciabilita' dei progressi degli alunni lungo tutto il percorso del primo ciclo e l'impossibilita' di effettuare una comparazione affidabile dei dati tra classi e anni scolastici per individuare trend e criticità ricorrenti. La scuola fatica inoltre a leggere e integrare in modo adeguato gli esiti nel passaggio al secondo ciclo, per la mancanza di un sistema di raccolta efficace di dati quantitativi e qualitativi. La mancanza di evidenze solide impedisce un adeguamento delle scelte metodologiche e curricolari e riduce le opportunità di decisioni basate su dati, compromettendo contestualmente l'efficacia della

progettazione e il raccordo verticale tra ordini di scuola.

Autovalutazione



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)
I risultati dei bambini nella scuola primaria sono soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria dalla maggior parte dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia.
(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)
I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.
(scuole I ciclo di istruzione)
Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni non presenta difficolta' nello studio.
La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.
(scuole II ciclo di istruzione)
La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.
La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che e' inserita nel mondo del lavoro e' superiore alla percentuale media regionale.
La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito piu' della meta' dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno e' superiore ai riferimenti nella maggior parte delle aree.

Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

La scuola propone agli studenti e alle loro famiglie diverse opportunità che favoriscono il benessere psicofisico e relazionale, infatti il clima scolastico è generalmente positivo e i docenti sono costantemente impegnati nel fare in modo che gli ambienti di apprendimento siano accoglienti e congeniali a ciascun alunno. La nostra offerta formativa prevede diverse attività educative dedicate alla gestione delle emozioni, alla cittadinanza attiva, alla salute e allo sport. La scuola valorizza inoltre metodologie attive e inclusive, come cooperative learning, tutoring tra pari, didattica laboratoriale e compiti autentici, che stimolano autonomia, relazionalità, responsabilità e competenze trasversali. Inoltre, ci si avvale di competenze esperte e qualificate esterne grazie ad una importante rete territoriale composta da ULSS, associazioni culturali e sportive, comuni e realtà del volontariato. Tali collaborazioni implementano costantemente l'offerta formativa con progetti significativi.

Punti di debolezza

L'aumento negli ultimi anni di fragilità emotive, comportamentali e relazionali diffuse, spesso connesse al contesto familiare e sociale di appartenenza, oltre che all'incessante esposizione al digitale, richiede l' intervento costante di specialistici. La partecipazione delle famiglie, pur generalmente positiva, risulta in alcuni casi discontinua a causa di barriere linguistiche, tempi di vita e lavoro complessi o limitata consapevolezza dell'importante ruolo educativo condiviso. Si registra altresì un certo grado di diffidenza nel percorso offerto dalla scuola e dagli insegnanti proprio da parte di quelle famiglie di ragazzi che sono in difficoltà. A ciò si aggiunge il più determinante dei vincoli, causa di una difficile determinazione e implementazione di uno status di benessere diffuso e di piena inclusione, ovvero la scarsità delle risorse e l'assenza di disponibilità costanti di figure specialiste che possano assicurare relazioni di fiducia e continuità necessarie in tutti i percorsi educativi con gli studenti che attraversano un momento di difficoltà o malessere.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.

Descrizione del livello

(solo scuole dell'infanzia)
Meno della meta' dei bambini ha difficolta' nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.
(tutti i segmenti scolastici)
La maggior parte dei bambini/alunni/studenti e' interessata e coinvolta nelle attivita' educativo-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, e' autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attivita' scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.

Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

La progettazione educativo-didattica avviene grazie alla presenza di dipartimenti, consigli di classe/interclasse che operano all'interno della scuola e sono proficui soprattutto a livello di scuola primaria e fa riferimento agli interessi e alle esigenze specifiche dei singoli. Nelle pratiche didattiche quotidiane si cerca di valorizzare le potenzialità di ciascuno alunno. La scuola dispone di un sistema di valutazione condiviso tra i docenti e in alcune circostanze/discipline sono previste prove comuni. Il curricolo verticale, costruito in continuità con le Indicazioni Nazionali, permette un passaggio armonico tra i diversi segmenti scolastici. La didattica valorizza generalmente le metodologie laboratoriali e inclusive. La scuola dispone di un sistema di valutazione ben organizzato e ampiamente condiviso tra i docenti. La interazione con le famiglie è generalmente significativa, alle quali è indirizzato l'orientamento pedagogico dell'offerta formativa.

Punti di debolezza

Si registra una difficoltà diffusa a tenere il curricolo dinamico e reticolare. Nell'ambito delle riunioni collegiali e dei consigli di classe/interclasse, la programmazione e progettazione curricolare risente della carenza di un adeguato tempo. Un elemento di criticità è l'assenza di spazi di flessibilità/quote di autonomia utili al miglioramento dell'offerta formativa e all'attivazione di una adeguata risposta alle esigenze dell'utenza.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche

attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curricolo; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.

Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.
Per la predisposizione del curricolo, la scuola raccoglie le esigenze della comunita' scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.
Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo e le esperienze e le attivita' educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.
La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.
Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per piu' della meta' delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.
Piu' della meta' dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.
Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e piu' della meta' dei docenti e' coinvolta.
Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.
Piu' della meta' dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.
(scuole II ciclo di istruzione)
La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.

Ambiente di apprendimento

Punti di forza

L'ampliamento dell'offerta formativa si realizza sostanzialmente in orario curricolare, extracurricolare e nelle ore di lezione. La scuola riesce a garantire il servizio di pre e post scuola grazie all'intervento dell'ente locale. Il nostro istituto è molto attento alla creazione di un clima relazionale orientato al benessere degli alunni e alla promozione di relazioni sane, infatti le attività che propone sono diverse: azioni specifiche per la creazione del gruppo classe, attività esplorative inerenti ai punti di forza e debolezza delle personalità degli alunni, circle time, promozione di un clima sereno e di benessere, previsione di momenti di ascolto e autoregolativi. Il modello di relazione che promuove è partecipativo e collaborativo tra tutti gli attori coinvolti nel processo. Anche gli episodi problematici sono presi in carico tempestivamente, attivando non solo azioni disciplinari previste dal regolamento di istituto, ma anche proponendo alcune strategie rieducative, stipulando convenzioni con associazioni/cooperative del territorio. Molti ambiti progettuali sono orientati alla creazione di senso di appartenenza degli alunni alla comunità scolastica, alla cura degli ambienti. Le metodologie educativo-didattiche sono diverse ed efficaci e a titolo di esempio non esaustivo la scuola promuove la metodologie WRW

Punti di debolezza

In alcuni casi e in parte residuale, gli ambienti di apprendimento e le pratiche didattiche adottate non riescono ancora a stimolare pienamente gli studenti né a favorire lo sviluppo completo delle competenze chiave. Accade infatti in alcune classi o situazioni dove prevalgano modalità di insegnamento più tradizionali, che coinvolgono meno gli alunni e offrono poche occasioni di lavoro attivo, cooperativo o laboratoriale. Infatti, per l'assenza talvolta di varietà metodologica o proposte che mettano gli studenti al centro del processo di apprendimento, diventa più difficile sviluppare competenze trasversali come la capacità di risolvere problemi, comunicare in modo efficace, collaborare e partecipare in modo consapevole alla vita scolastica. Questo evidenzia la necessità di diffondere ulteriormente pratiche didattiche più dinamiche, inclusive e orientate a valorizzare il potenziale di ciascuno. Il tempo scuola non rappresenta sempre una risorsa per rispondere alle esigenze educativa di benessere e di apprendimento degli studenti, tuttavia non mancano pratiche di attività di ampliamento dell'offerta formativa in orario extrascolastico. La collaborazione tra docenti per la condivisione di prassi educativo-didattiche innovative resta appannaggio di alcuni.

(di cui è scuola rete) e nell'area scientifica il progetto innovamat.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.
Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da piu' della meta' delle sezioni/classi.
Piu' della meta' dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.
Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.
I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni cosi' come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza

La scuola adotta un approccio inclusivo basato sulla personalizzazione /individualizzazione degli apprendimenti, cura la prevenzione del disagio e attiva percorsi e azioni costanti di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi rivolte a famiglie e/o al territorio, di continuità specifiche per bambini/alunni/studenti con BES e di orientamento specifiche per alunni/studenti con BES. Diverse azioni attengono all'inclusione scolastica come ad esempio la previsione di percorsi formativi specifici per i docenti utili alla comprensione del tema della dell'inclusione. L'inclusione è favorita dalla messa a punto di strategie consolidate tramite l'attivazione di gruppi di lavoro articolati sui vari ambiti e pratiche cooperative diffuse tra i docenti. Il coinvolgimento di soggetti esterni nella elaborazione del PI è determinante, così come la partecipazione a reti di scuole. Gli obiettivi dei PEI sono definiti dal GLO sulla base del profilo di funzionamento e monitorati periodicamente attraverso osservazioni, griglie e confronto con famiglie e specialisti. La scuola promuove attività interculturali, laboratori L2 e progetti di valorizzazione delle culture,

Punti di debolezza

Malgrado la presenza di buone pratiche inclusive, permangono alcune criticità. La disponibilità di risorse umane formate e stabilmente presenti in istituto non è sempre sufficiente a garantire interventi continuativi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, soprattutto nei momenti di maggiore necessità. A ciò si aggiunge una diffusione non omogenea delle pratiche inclusive tra i docenti: alcuni insegnanti curricolari non dispongono ancora di una formazione specifica o di competenze adeguate per progettare in modo efficace percorsi individualizzati e personalizzati. Tale situazione è influenzata anche dai tempi ristretti destinati alla progettazione di PEI e PDP, che non sempre consentono un confronto approfondito, soprattutto per quanto riguarda le osservazioni scolastiche e la documentazione prodotta dai docenti. Per quanto riguarda gli studenti stranieri NAI, l'attivazione dei percorsi di alfabetizzazione L2 non risulta talvolta sempre tempestiva, a causa della scarsità di risorse finanziarie dedicate e di vincoli organizzativi interni.

migliorando le relazioni e il senso di appartenenza. L'accoglienza degli alunni stranieri avviene tramite protocolli e incontri ad hoc con le famiglie.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.

Descrizione del livello

Le attivita' educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialita' e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilita' o con bisogni educativi speciali e le relative modalita' di osservazione/verifica.
La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi.
La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella

predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP e' adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.

Continuità e orientamento

Punti di forza

Le attività di orientamento previste nella scuola sono varie e seguite da referenti dedicati, in collaborazione con le scuole del territorio. Non manca l'adesione a progetti ministeriali e anche locali volti a potenziare le suddette attività. Tra le azioni più efficaci si segnalano incontri periodici tra docenti di segmenti di scuola diversi per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi, per definire il raccordo tra le competenze in entrata e uscita, le visite delle scuole, le attività di laboratori orientativi, i colloqui personalizzati, i progetti di continuità tra ordini. Le attività di orientamento coinvolgono attivamente le famiglie attraverso incontri informativi, colloqui individuali, restituzioni sui profili attitudinali, serate a tema e partecipazione a open day. Nella scuola secondaria di I grado, la scuola condivide le scelte degli studenti in relazione ai consigli orientativi tramite colloqui con le famiglie e dalla consultazione dei dati a disposizione sembra comunque prioritaria la scelta degli istituti professionali, tecnici e in modo residuale del liceo.La scuola si avvale dal corrente anno scolastico (2025-2026) della piattaforma Unica perché gli strumenti utili all'orientamento siano adoperati dalle famiglie.

Punti di debolezza

Si rileva una lieve criticità nella percentuale di studenti che ha seguito il consiglio orientativo espresso dalla scuola secondaria di I grado: il dato mostra una corrispondenza non sempre allineata ai valori provinciali, regionali e nazionali. Appare tuttavia significativo che tutti gli studenti che hanno aderito al consiglio orientativo risultino ammessi al secondo anno del percorso di studi scelto. Nonostante l'impegno dedicato alle attività di orientamento, l'Istituto non ha ancora definito un curricolo verticale strutturato in tale ambito.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.

Descrizione del livello

Le attivita' di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.
La scuola realizza attivita' di continuita' e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi e' buona.
Le attivita' di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.
La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attivita' educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, universita'), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.
La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attivita' di continuita' e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.
(scuole II ciclo di istruzione)
La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attivita' dei percorsi vengono monitorate.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

La scuola attua in modo sistematico attività periodiche di monitoraggio delle pratiche didattiche e organizzative, avvalendosi della costante collaborazione dei docenti, che curano la redazione e la supervisione di diversi documenti strategici. Tali attività consentono di rilevare in modo puntuale l'andamento dei processi educativi e di misurare le potenzialità dell'istituto nei principali ambiti strategici, con particolare riferimento al raggiungimento dei traguardi di competenza e agli esiti degli apprendimenti. Il monitoraggio costituisce quindi non solo uno strumento di controllo, ma un vero supporto alla progettazione, alla valutazione e alla rendicontazione sociale. Per quanto riguarda il personale, la gestione risulta articolata ma complessivamente solida. La presenza di un numero significativo di docenti di ruolo, con esperienza e stabilità all'interno dell'istituto, favorisce continuità educativa e un clima professionale positivo. La collaborazione tra colleghi è strutturata e caratterizzata da un forte senso di corresponsabilità, fatto che consente di affrontare con efficacia sia le esigenze didattiche sia le necessita' organizzative. La distribuzione degli incarichi e delle funzioni avviene in maniera funzionale e coerente con l'offerta formativa e con gli obiettivi di

Punti di debolezza

Le attività di monitoraggio, pur presenti e diffuse, risultano talvolta frammentate e prive di un momento strutturato di sintesi che permetta una lettura integrata dei dati raccolti. Le informazioni acquisite vengano utilizzate in tempi molto ristretti e non sempre trasformate in evidenze condivise con l'utenza e il territorio, limitando dunque la possibilità di una piena presa in carico dei bisogni formativi e organizzativi da parte dell'intera comunità scolastica. Sul versante della gestione del personale, la complessità emerge soprattutto in presenza di assenze improvvise, che richiedono interventi tempestivi e spesso difficili da sostenere con l'organico disponibile. A questo si aggiunge la presenza di incarichi particolarmente gravosi, non sempre adeguatamente retribuiti né supportati da risorse strutturali. Le risorse economiche a disposizione, infatti, risultano insufficienti a garantire una piena valorizzazione del personale e a riconoscere in modo proporzionato l'impegno delle figure di sistema e dei referenti, generando talvolta squilibri nella distribuzione dei carichi di lavoro.

miglioramento definiti dal Collegio dei Docenti. Le figure di sistema e i referenti operano in un quadro organizzativo chiaro, contribuendo a garantire coordinamento, qualità dei processi e piena attuazione del PTOF.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha definito, in condivisione con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio, la propria visione strategica, esplicitandola in maniera chiara e adeguata nell'Atto di indirizzo e nel Piano triennale dell'offerta formativa. La scuola attua il monitoraggio di tutte le attività, seppur non in modo sistematico. Tutte le responsabilità e tutti i compiti del personale sono individuati chiaramente, condivisi nell'ambito delle riunioni collegiali e sono funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo più che adeguato e tutte sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La scuola promuove percorsi formativi periodici rivolti sia al personale docente sia a quello ATA, focalizzati sulle priorità individuate dal Collegio dei Docenti, come inclusione, sicurezza, competenze digitali e innovazione metodologica. La valorizzazione delle professionalità interne avviene non solo attraverso l'assegnazione di incarichi e la partecipazione ai progetti dell'istituto, ma anche attraverso il coinvolgimento diretto nelle attività formative, favorendo un ruolo attivo dei docenti più esperti. Accanto alle iniziative strutturate, sono frequenti momenti di autoformazione, programmati o spontanei, in cui si costituiscono vere e proprie comunita' di pratiche: spazi di confronto nei quali i docenti condividono buone prassi, strumenti operativi, materiali didattici e riflessioni professionali, contribuendo allo sviluppo collegiale delle competenze e alla diffusione di una cultura collaborativa all'interno della scuola.

Punti di debolezza

La scuola non dispone attualmente di uno strumento strutturato e aggiornato per la mappatura sistematica delle competenze del personale docente e non docente. Questa mancanza rende piu' complessa un'assegnazione pienamente efficace e mirata degli incarichi, poiche' le informazioni disponibili risultano spesso parziali, frammentate o basate su dichiarazioni informali. Ne derivano, in alcuni casi, una distribuzione non omogenea delle risorse umane e una gestione non sempre ottimale delle specializzazioni presenti nell'istituto, con il rischio di non valorizzare appieno competenze professionali che potrebbero essere strategiche per lo sviluppo dell'offerta formativa.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del

personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.

Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attivita' di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.
Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti e' buona.
Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi e' assegnata sulla base delle competenze possedute.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola promuove incontri istituzionali e non con i genitori provando a coinvolgere rappresentanti nei Consigli di Classe/Interclasse. Sono comunque attivi momenti consultivi finalizzati a migliorare il dialogo scuola-famiglia e la collaborazione, così come il contributo del comitato alla vita scolastica. La scuola intrattiene collaborazioni proficue con le realtà del territorio, stipula accordo di rete e/o accordi con i diversi attori. La scuola è infatti capofila per la rete WRW nella provincia di Vicenza.

Punti di debolezza

Nonostante la scuola promuova numerose iniziative dedicate alle famiglie, il livello di coinvolgimento e partecipazione dei genitori rimane complessivamente limitato e concentrato in una parte ristretta dell'utenza. Alcuni plessi e contesti dell'istituto manifestano un ridotto senso di appartenenza da parte delle famiglie, con ricadute sulla partecipazione ai processi educativi e organizzativi. Tale criticità emerge in modo particolare nei momenti strategici, come la definizione dell'offerta formativa, durante i quali sarebbe auspicabile una più ampia e consapevole collaborazione dei genitori e la gestione condivisa dell'educazione/formazione dei discenti.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola si propone come partner strategico, partecipa in modo attivo e propositivo ad accordi formalizzati ed alle iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento per i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, e organizza alcune iniziative rivolte a loro e i genitori partecipano anche se non sempre attivamente alla definizione dell'offerta formativa e/o del regolamento di scuola. Tuttavia, la presenza (in particolare per i plessi di Zané) di un comitato ben strutturato contribuisce alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

Risultati a distanza

PRIORITA'	TRAGUARDO
- definire un sistema condiviso di indicatori di valutazione utili a rilevare l'efficacia delle pratiche didattiche. - avviare/migliorare/implementare la tracciabilità dei progressi degli alunni lungo tutto il percorso del primo ciclo e il primo biennio del secondo ciclo.	- aumentare la coerenza e l'omogeneità nelle pratiche valutative dell'Istituto attraverso l'individuazione e l'utilizzo di indicatori condivisi, validi per la scuola primaria e la secondaria di I grado; - Implementare un sistema di monitoraggio dei progressi, con aggiornamenti periodici dell'andamento degli apprendimenti.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   - adottare indicatori di valutazione da condividere e utilizzabili sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria di I grado, al fine di garantire coerenza, trasparenza e omogeneità nelle pratiche valutative dell'Istituto.
2. Ambiente di apprendimento
   - progettare ambienti di apprendimento inclusivi e regolati da strategie educative condivise per la gestione positiva dei comportamenti, la riduzione dei conflitti e lo sviluppo della consapevolezza emotiva;
3. Ambiente di apprendimento
   - avviare la progettazione di ambienti di apprendimento che favoriscano l'utilizzo sistematico di indicatori di valutazione condivisi, attraverso l'adozione di strumenti, piattaforme e materiali anche autoprodotti che supportino l'analisi delle evidenze di apprendimento in tutti gli ordini di scuola.
4. Inclusione e differenziazione
   - implementare, in modo trasversale ai diversi ordini di scuola, pratiche educative che favoriscano l'inclusione e il benessere relazionale degli studenti tramite strategie di gestione della classe e attività di educazione socio-emotiva;
5. Continuità e orientamento
   - attivare sistemi di monitoraggio dei risultati a distanza degli studenti della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado (post-diploma);

Esiti in termini di benessere a scuola

PRIORITA'	TRAGUARDO
- promuovere il benessere della comunità scolastica (alunni, docenti, famiglie). - garantire un clima inclusivo, sereno e motivante. - rafforzare relazioni positive e collaborative tra scuola e famiglie. - prevenire e gestire il disagio emotivo e relazionale. Sviluppare competenze emotive e sociali negli studenti.	-aumentare la soddisfazione degli studenti riguardo al clima di classe e alle relazioni. -incrementare la soddisfazione di docenti e famiglie sul benessere della comunità educante. - ridurre i comportamenti oppositivi o demotivati degli studenti. -diminuire i conflitti e potenziare la consapevolezza emotiva all'interno delle classi.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento
   - progettare ambienti di apprendimento inclusivi e regolati da strategie educative condivise per la gestione positiva dei comportamenti, la riduzione dei conflitti e lo sviluppo della consapevolezza emotiva;
2. Inclusione e differenziazione
   - implementare, in modo trasversale ai diversi ordini di scuola, pratiche educative che favoriscano l'inclusione e il benessere relazionale degli studenti tramite strategie di gestione della classe e attività di educazione socio-emotiva;
3. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
   - rafforzare, attraverso azioni strutturate e continuative, la comunicazione e collaborazione tra scuola, docenti e famiglie, promuovendo iniziative che favoriscano la partecipazione, il dialogo e la condivisione educativa;

Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le due priorità individuate emergono da un'analisi approfondita del contesto scolastico attuale. La prima riguarda il benessere a scuola e mette in evidenza la necessità di promuovere un ambiente sereno, inclusivo e motivante, capace di favorire partecipazione, senso di appartenenza e autostima negli alunni, riducendo al contempo situazioni di disagio e sostenendo il successo formativo. Fondamentale, in questo quadro, è anche il rafforzamento della collaborazione educativa con le famiglie, il miglioramento della

comunicazione scuola-famiglia e la costruzione di un clima relazionale che prevenga conflitti, isolamento e forme di bullismo. La seconda priorità riguarda gli esiti e si concentra sulla necessità di garantire equità nelle pratiche valutative e nei processi di rilevazione degli apprendimenti. Ciò richiede l'adozione di criteri condivisi e oggettivi, il superamento delle difformità tra classi e l'assicurazione di una maggiore coerenza e attendibilità nell'area della valutazione degli apprendimenti a livello d'istituto.